

LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE PASSATO PROSSIMO

14-25 APRILE 2010
I colori del 25 aprile

Vivo apprezzamento di Giorgio Napolitano per il sito
www.memoriarinnovabile.org

14 aprile 2010

La memoria è un bene rinnovabile.

Memorie e percorsi della Resistenza locale



I relatori: Annunziata Cesani "Ceda", Danilo Radaelli e Gianni Barbacetto

Mercoledì 14 aprile si è tenuto il primo appuntamento de "I colori del 25 aprile", il cartello di iniziative organizzato da ACLI, ANPI, Cachoeira de Pedras, CNGEI Scout, ColorEsperanza, Futura e Associazione "Roberto Camerani" in occasione della Festa della Liberazione. L'edizione di quest'anno è dedicata al tema della pace, ben sintetizzato dall'articolo 11 della Costituzione italiana.

Durante la prima serata "La memoria è un bene rinnovabile. Memorie e percorsi della Resistenza locale", che si è svolta in una affollata Sala "R. Camerani" della biblioteca di Cernusco, sono intervenuti Annunziata Cesani "Ceda", staffetta partigiana nata a Imola nel 1927, oggi residente a Sesto San Giovanni, riconosciuta nel 1946 "Partigiano combattente col grado di sottotenente" dalla Presidenza del Consiglio, e Gianni Barbacetto, giornalista e autore di numerosi libri-inchiesta su recenti vicende della storia italiana. Erano presenti il Sindaco Eugenio Comincini, gli Assessori Mariani e Zecchini e molti parenti dei "protagonisti" della Resistenza a Cernusco.

La serata è stata l'occasione per rilanciare il sito internet www.memoriarinnovabile.org, recentemente aggiornato, con una nuova veste grafica e nuovi contenuti, al centro del progetto "la memoria è un bene rinnovabile", per il recupero e la trasmissione della memoria legata agli avvenimenti e ai protagonisti della Resistenza a Cernusco e in tutta la zona della Martesana.

La grande sorpresa della serata è arrivata da una lettera della Presidenza della Repubblica, che riportava il «vivo apprezzamento» del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, per il grande impegno «volto a salvaguardare e a trasmettere, anche con i moderni mezzi della comunicazione, la memoria degli eventi e di coloro che, in tempi durissimi di guerra e occupazione straniera contribuirono a gettare, con la Resistenza, il seme del riscatto democratico e del rinnovamento civile del nostro Paese».

Annunziata Cesani "Ceda"

Annunziata Cesani nasce a Imola nel 1927. Fin da giovanissima, nonostante la passione e la propensione allo studio, è costretta a lasciare la scuola per lavorare in risaia a causa delle ristrettezze economiche della famiglia. Proprio il contatto con alcune mondine più anziane fa nascere in lei la consapevolezza delle ingiustizie, delle prepotenze e del degrado politico e morale del fascismo. Nel 1943 comincia l'attività di propaganda contro il regime e in seguito diventa staffetta partigiana. Una vita rischiosa, che affronta intrepida in sella alla sua bicicletta. A salvarla dalle temibili ritorsioni dei



Annunziata Cesani "Ceda"

tedeschi è però un semplice errore: sulle liste fasciste il suo cognome (Cesani) non risulta, venendo riconosciuta come Ceda, il nome di battaglia, vero portafortuna, a cui rimarrà affezionata anche nel dopoguerra e con cui tuttora è conosciuta. Alla fine del conflitto, Annunziata riceve dalla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di “partigiano combattente col grado di sottotenente”. Trasferitasi a Sesto San Giovanni nel 1960, ricopre diverse cariche pubbliche, tra cui quella di presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale cittadino (1971-81). Dal 1982 è presidente della sezione dell'ANPI di Sesto San Giovanni e ricopre importanti cariche direttive all'interno dell'ANPI milanese. Svolge, inoltre, con grande energia e passione, un'inflessibile attività di oratrice, per «lacerare il silenzio» e raccontare ai giovani e ai bambini non «una fiaba truce, ma una verità insopportabile», al fine di «avvezzarli alla storia, anche quando fa male e fa soffrire».

Gianni Barbacetto

Gianni Barbacetto nasce a Milano nel 1952 da genitori di origine friulana. Dopo la laurea in filosofia, negli Anni '70 lavora per diverse emittenti radiofoniche (Radio Milano Libera, Radio Città, Radio RAI) e quindi per varie testate giornalistiche, tra cui «Linus». Fondatore, negli Anni '80 del mensile «Società civile», che dirige per una decina di anni, scrive su «Il Mondo», «L'Europeo», «Diario» e «la Repubblica». Per la tv, oltre ad aver realizzato nel 2006 un documentario sul Lodo Mondadori per la rete franco-tedesca Arte (mai andato in onda in Italia), coordina la redazione del programma di Michele Santoro *AnnoZero* (fino al 2009) e collabora con Carlo Lucarelli alla realizzazione di *Blu notte*. Attualmente è direttore di Omicron, l'Osservatorio milanese sulla criminalità organizzata al Nord, e collabora con il periodico «Micromega» e con il quotidiano «Il Fatto Quotidiano». È autore di diversi libri-inchiesta, tra cui citiamo: *Milano degli scandali* (1991, con Elio Veltri), *Il grande vecchio* (1994), *Campioni d'Italia* (2002), *Mani pulite - La vera storia* (2002, con Peter Gomez e Marco Travaglio), *B. Tutte le carte del presidente* (2004), *Compagni che sbagliano. La sinistra al governo e altre storie della nuova Italia* (2007), *Mani sporche - 2001-2007: così destra e sinistra si sono mangiate la II Repubblica* (2007, con Peter Gomez e Marco Travaglio), *Il guastafeste* (2008), *Se telefonando* (2009).



Gianni Barbacetto